

Il decalogo dell'ICT

Nell'ambito del convegno inaugurale di Smau dal titolo L'innovazione ICT, una leva strategica per la competitività del Sistema Italia la **School of Management del Politecnico** di Milano ha presentato un decalogo sull'ICT, ovvero tutto quello che servirebbe al nostro Paese per utilizzare l'ICT come motore di innovazione e competitività. Ecco che cosa serve all'Italia:

1. Non parlare più di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, ma di **tecnologie per l'innovazione e la competitività**.
2. Un **elettroshock culturale** per superare il nostro **vero digital divide** - che è **culturale** in primis, a tutti i livelli: manager, imprenditori, funzionari pubblici, giornalisti/editori, università, analisti, politici, istituzioni, associazioni.
3. Per fornitori ed esperti di ICT: abbandonare il gergo da iniziati, fatto di acronimi e tecnocratese. **Rendere l'ICT più sexy** e comprensibile anche per i non addetti: manager, imprenditori, politici, giornalisti, ecc.
4. Una **reale e concreta conoscenza del valore gestionale delle ICT**: dati e informazioni affidabili, casi concreti, benchmark. Per dare indicazioni ed esempi a chi deve decidere. **Meno medie del pollo** e maggiore focus su **best practice e worst practice**.
5. Ai decisori aziendali (privati e pubblici): non per sviluppare approfondite competenze tecnologiche, ma per **aprirne la mente, renderli più sensibili**.
6. Una **via italiana all'innovazione digitale**: non scimmiettare paesi esteri più avanzati, **siamo diversi!** Dobbiamo tener conto delle nostre peculiarità e valorizzare i nostri asset.
7. In particolare, **guardare al digitale a 360°**: digitale non è solo il mondo PC-centrico, ma anche il mondo **cellulare-centrico** e TV-centrico.
8. In un Paese in cui la spesa pubblica pesa circa la metà del Pil, **un ruolo trainante della PA ... Per prendere tre piccioni con una fava**: (I) innovazione e sburocratizzazione della PA stessa; (II) stimolo alla domanda interna di ICT; (III) effetto di trascinamento soprattutto sulle PMI (ad esempio, e-procurement e fattura elettronica).
9. Una **priorità chiara nell'agenda dei governi** centrali e locali: azioni concrete per spronare le aziende a investire di più in ICT (ad es. Defiscalizzazione degli investimenti, fondi per l'innovazione).
10. E in particolare **sbloccare lo stallo** - a livello di **investimenti e regole - delle autostrade digitali a banda larga**, che sono le reali vie di comunicazione a elevata percorrenza dei prossimi decenni.

Per informazioni visita il sito Osservatori